

La Germania frena nel primo semestre e gli effetti già si sentono
 Esposti settori della meccanica, metallo, materie plastiche, legno-arredo

La recessione tedesca incalza l'export veneto «È il mercato principale ma possiamo reagire»

IL FOCUS

Maura Delle Case / PADOVA

Mercato tedesco in frenata nel primo semestre dell'anno. L'export delle imprese italiane verso Berlino, rende noto l'Istat, cala di un punto percentuale rispetto allo stesso periodo 2022 che proiettato su base annua significa 800 milioni di euro di entrate in meno per l'economia nazionale sui quasi 80 miliardi di valore totale dell'export verso il Paese tedesco. A guardare con preoccupazione la situazione di stallo della Germania, che ha chiuso il periodo aprile-giugno a Pil invariato dopo due trimestri consecutivi in calo e ha visto contrarsi di un punto percentuale la produzione industriale, ancora lontana dal recuperare i livelli pre-Covid, c'è in particolare il Nordest che vede nel Paese il suo primo mercato di sbocco. I dati relativi al primo trimestre dell'anno, sia per il Fvg che per il Veneto, non registrano ancora la frenata, complici gli ordini messi a segno a fine anno e parzialmente fatturati tra gennaio e marzo. Per verificare il rallentamento bisognerà dunque attendere quelli relativi al secondo trimestre, anche se alcuni segnali già si intravedono. Gli imprenditori, dal canto loro, confermano: la frenata dell'export

verso la Germania c'è e non sembra destinata a esaurirsi nel breve termine. Nel primo trimestre il Fvg ha esportato verso la Germania beni per un totale di 696 milioni di euro in crescita, come detto, rispetto ai 682 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Stesso trend per il Veneto, passato a 3 miliardi contro i precedenti 2,8. Anche se i dati mostrano dunque trimestre su trimestre un andamento ancora significativo, ci sono alcuni comparti del manifatturiero che mostrano un calo anche significativo. Tra questi per esempi gli articoli in gomma e plastica, 206 milioni di export nel primo trimestre del 2022 scesi del 7,03% nel corrispondente periodo del 2023. Poi i metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchinari, in calo dell'1,82%. Cifre compensate dall'ottima performance dei macchinari che nel primo trimestre, anche per il fatto che si scaricano su questi tre mesi gli ordinativi dell'anno precedente, incassano un +26,34%, arrivando a oltre 524 milioni di valore di prodotti esportati. «La Germania - ricorda Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto - è il primo partner economico del Paese, oltre che della regione, e da imprenditori avevamo già segnalato il rallentamento dell'economia di quel Paese, poi confermato. Le recenti notizie che arrivano ora dalla Cina lasciano intravedere un'ulteriore frenata. Ovviamente non allo stesso mo-

do per tutti i settori per tutte le imprese, ma essendo la Germania molto forte nella meccanica e nei macchinari, che sono anche i nostri punti di forza, credo - avanza Carraro - che saremo tra i primi a risentirne». Scenario incerto, ma non pessimistico. «Non dimentichiamo che il mercato tedesco è destinatario di circa il 12% del nostro export, abbiamo tempo e modo per mettere in campo tutte le misure necessarie e reagire».

«In questo momento - ricorda Federico Visentin, presidente nazionale di Federmeccanica - il settore auto è in controtendenza, ma è vero anche che non c'è una ripresa degli investimenti, e questo è un elemento di preoccupazione». A cui Visentin ne somma un altro: «una spinta inflattiva legata al costo del lavoro» che per la metalmeccanica è cresciuto in modo importante «e al di sopra delle attese». Da qui la richiesta al Governo «per avviare un confronto in tempi brevi». Il taglio al cuneo fiscale «deve diventare strutturale» è la richiesta, a cui sommare «una misura aggiuntiva, anche temporanea per il solo 2023, di detassazione e decontribuzione sugli aumenti salariali scattati a giugno '23». Scaricare i maggiori costi, secondo Visentin, non è possibile, e questa sarebbe la soluzione migliore per garantire salari più elevati ma ridurre il costo del lavoro.—

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE DEL PAESE A INIZIO ANNO ERA CROLLATA DEL 7%

Enrico Carraro: «Le notizie che arrivano dalla Cina fanno intravedere una ulteriore frenata»

Federico Visentin:
 «Non c'è ripresa degli investimenti e preoccupa l'aumento del costo del lavoro»

INTERSCAMBIO COMMERCIALE DEL VENETO CON LA GERMANIA

Import Export

MERCE

Prodotti alimentari, bevande e tabacco

Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori

Legno e prodotti in legno; carta e stampa

Coke e prodotti petroliferi raffinati

Sostanze e prodotti chimici

Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici

Art. in gomma e plastiche, prod. della lavorazione di minerali non metalliferi

Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti

Computer, apparecchi elettronici e ottici

Apparecchi elettrici

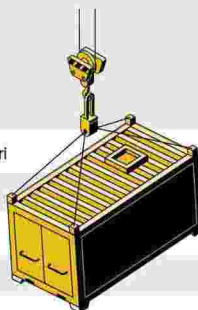
Macchinari e apparecchi n.c.a.

Mezzi di trasporto

Prodotti delle altre attività manifatturiere

TOTALI

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat



PERIODO RIFERIMENTO:
I TRIM. 2022 - VAL. IN €

329.518.116 329.518.116

189.504.555 189.504.555

116.695.288 116.695.288

4.829.983 4.829.983

341.894.132 341.894.132

49.502.484 49.502.484

180.020.397 180.020.397

364.357.020 364.357.020

106.180.117 106.180.117

150.252.612 150.252.612

302.672.655 302.672.655

838.337.034 838.337.034

68.084.927 68.084.927

3.041.849.320 3.041.849.320

PERIODO RIFERIMENTO:
I TRIM. 2023 - VALORI IN €

376.901.728 402.324.589

169.821.764 385.652.218

90.805.427 75.455.888

5.851.439 10.389.116

280.320.704 85.692.785

27.780.462 19.572.495

199.030.373 191.862.418

316.471.382 512.357.648

119.607.587 40.867.139

180.526.537 310.467.181

317.702.436 524.400.887

1.160.115.295 126.419.675

68.331.492 272.593.606

3.293.266.626 2.958.155.645

VARIAZIONE
2023VS2022

14,38% 19,06%

-10,39% 15,19%

-22,19% -3,82%

21,15% 103,65%

-18,01% 12,71%

-43,88% 10,07%

10,56% -7,03%

-13,14% -1,82%

12,65% 16,88%

6,84% 12,91%

4,97% 26,34%

38,38% -0,04%

0,36% 2,53%

VERSO LA GERMANIA
ATTIVITÀ
MANIFATTURIERE

2022

3.041.849.320

2.695.733.508

2023

3.293.266.626

2.958.155.645

VAR. 2022-2023

8,27%

9,73%

WITHUB

